

SENTINELLE DI CIVILTÀ

*Classe IID - I. C. San Giovanni Bosco, Scuola Secondaria di Primo Grado - Isernia
Anno scolastico 2023/2024*



CARROZZINA SBARAZZINA



**C'era una volta una
carrozzina,
era allegra e sbarazzina!**

**C'era una volta una carrozzina
era allegra e sbarazzina
superava con fierezza
ogni limite e amarezza
abbattendo ostacoli e barriere
sapeva di appartenere
a chi sa in ciascuna circostanza
colmare ogni distanza.**

**C'era una volta una carrozzina
era allegra e birichina
andava forte e spericolata
e alla vita era assai grata:
il suo segreto era allenare la felicità
e trasmettere a tutti tanta serenità.**

**C'era una volta una carrozzina
era leggera e piccolina
aveva una grande risorsa:
superava tutte le difficoltà con la rincorsa
non provava alcuna vergogna.
Sapeva che con l'amore bisogna
fare un costante esercizio:
superare ogni pregiudizio.**

IL SUO SEGRETO ERA ALLENARE LA FELICITA'



NORMALE DIVERSITÀ,

DIVERSA NORMALITÀ,



Normale diversità, diversa normalità

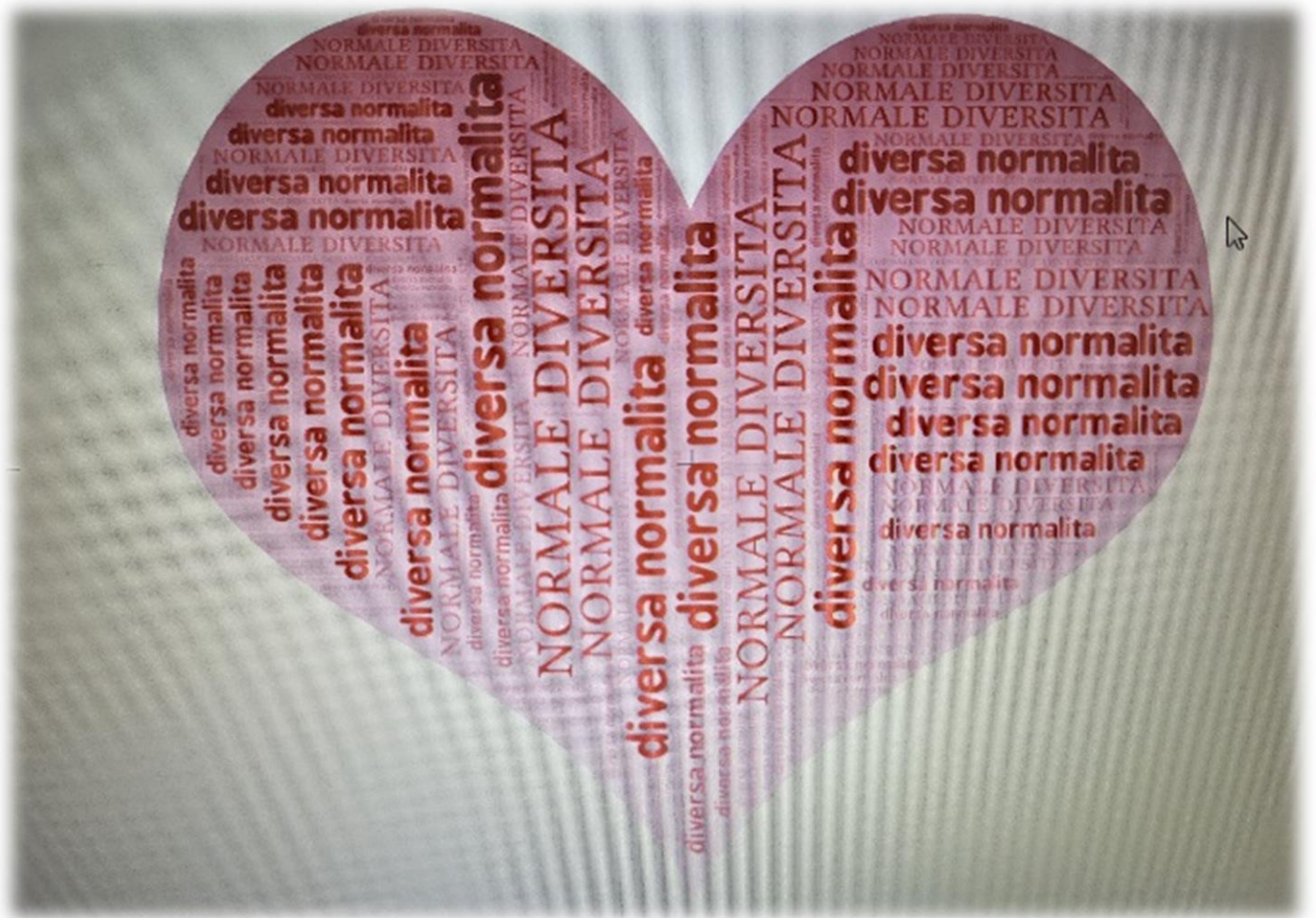


Ma in fondo cos' è la diversità?

È forse il contrario di normalità?

**La diversità è la bellezza che ti fa innamorare
e non ti porta dell'altro a giudicare
i difetti e le imperfezioni e i vizi
con animo duro e pregiudizi.**

**La diversità è meravigliosa
e rende la normalità ancor più favolosa
come una risorsa indispensabile e speciale
una bellezza unica e normale.**



**LA DIVERSITÀ È
MERAVIGLIOSA E RENDE LA
NORMALITÀ ANCOR PIÙ
FAVOLOSA**



Fiaba moderna: *Una mosca per ritrovare la felicità.*



C'era una volta un ragazzo di nome Claudio, in un villaggio non molto lontano dalla città: era vispo e spensierato, amava giocare e fare sport

Una mattina come tante altre sua madre lo chiamò per fare colazione:

“Claudio, sveglia! È pronta la colazione” - Disse la madre.

Ma qualcosa di strano e di inspiegabile stava accadendo: Claudio non riusciva più ad alzarsi dal letto e le sue gambe sembravano come pietrificate.

Da lì iniziò per Claudio un lungo doloroso periodo tra ricoveri ospedalieri, interventi e visite specialistiche: i dottori avevano scoperto che un virus raro aveva colpito i suoi nervi non rendendolo in grado di camminare.

Claudio era triste e più passava il tempo e più non voleva vivere.

Un giorno era ricoverato in ospedale: sembrava un afoso pomeriggio estivo come tanti altri, ma in quella stanza di ospedale accadde qualcosa di meraviglioso; un uccellino ad un tratto gli cinguettò nell'orecchio: -

“Non lasciarti scoraggiare: la strada della felicità potrai ritrovare” -

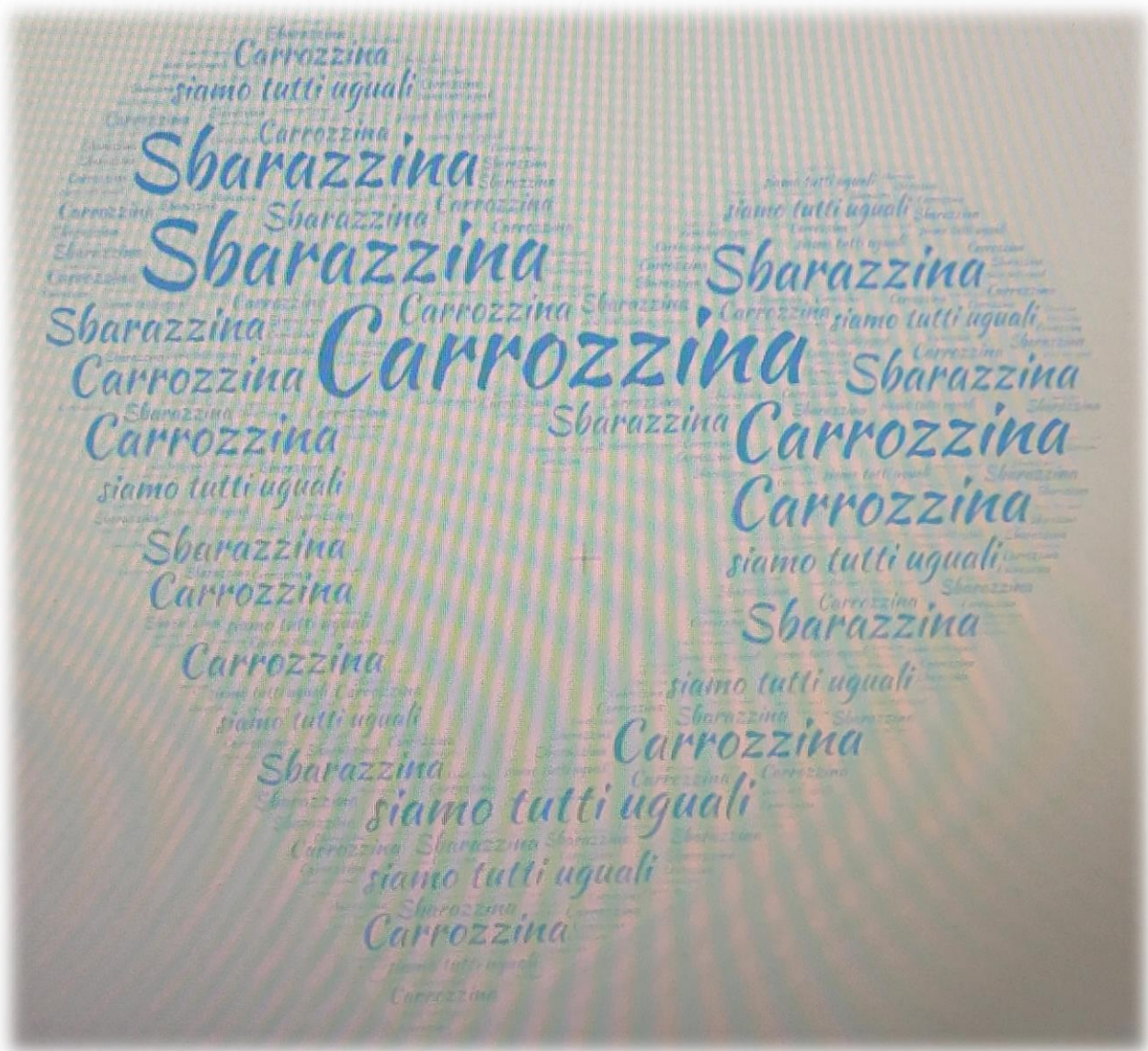
Ad un certo punto un suo compagno lo chiamò insistentemente:

“Amico, vieni! Ho bisogno di aiuto!”

Claudio così trovò il coraggio di sollevarsi, di adagiarsi sulla carrozzina e di andare dall'amico in difficoltà.

- “Amico, vieni! Ho bisogno di aiuto!” - Claudio si avvicinò e notò che una mosca ronzava attorno al suo compagno; poi si accorse che l'amico era completamente paralizzato e che poteva scacciare la fastidiosa mosca solo soffiando.

Così Claudio aprì la finestra, fece volare via la mosca e capì che tutto sommato la sua vita aveva un senso, e che lui poteva tornare ad essere felice: si ricordò così delle parole dell'uccellino e capì che fino ad allora si era concentrato su ciò che non aveva più, mentre adesso, grazie ad una mosca, poteva concentrarsi su ciò che ancora aveva. Si era reso conto che poteva fare ancora tantissime cose. Aveva capito il segreto della felicità: andare al di là delle apparenze, concepire la vita come dono ed essere felice per ogni cosa che si possiede e ricordarsi quanto sia bello aiutarsi a vicenda. Comprese, inoltre, che la disabilità non è il contrario di normalità, ma è un pregiudizio o una barriera culturale sbagliata che solo vivendo con amore si può abbattere.



A volte noi vediamo

A volte noi vediamo la disabilità

Come una forma di diversità:

dell'altro si vede solo ciò che non ha

e non invece ciò che egli dà.

A volte noi vediamo la disabilità

come il contrario di normalità:

invece al contrario è unicità

forma autentica di concepire la felicità.

LA DIVERSITÀ È LA BELLEZZA CHE TI FA
INNAMORARE.....

E NON TI PORTA DELL' ALTRO A GIUDICARE.....



MATTIA ARMENTI CLASSE 2 D



BASTEREBBE SEMPLICEMENTE CAPIRE

**Basterebbe capire
cosa vuol dire concepire
ogni cosa come una bellezza
ogni sogno come una certezza.**

**Basterebbe capire
come una barriera ti può impedire
di vivere in libertà
nelle azioni della quotidianità.**

**Basterebbe capire
che il pregiudizio bisogna impedire
non ci vuole un miracolo
per superare un ostacolo.**

**Basterebbe capire che la disabilità
non è l'opposto di normalità.**

**Basterebbe capire
come l'altro si può sentire
ad esser da tutti emarginato
e dal mondo giudicato**



Una esperienza indimenticabile

L'esperienza della passeggiata empatica su "sedia a rotelle" promossa dall'Associazione "Carrozze spericolate" attraverso il progetto "Sentinelle di civiltà" è STATA DAVVERO INDIMENTICABILE.

Infatti noi alunni della classe 2D dell'I.C. San Giovanni Bosco di Isernia - secondaria di primo grado - abbiamo vissuto un'esperienza unica: ci siamo messi nei panni di un disabile ed abbiamo effettivamente vissuto le difficoltà e le dinamiche quotidiane che loro vivono, a causa delle molte barriere, sia culturali che architettoniche ancora esistenti.

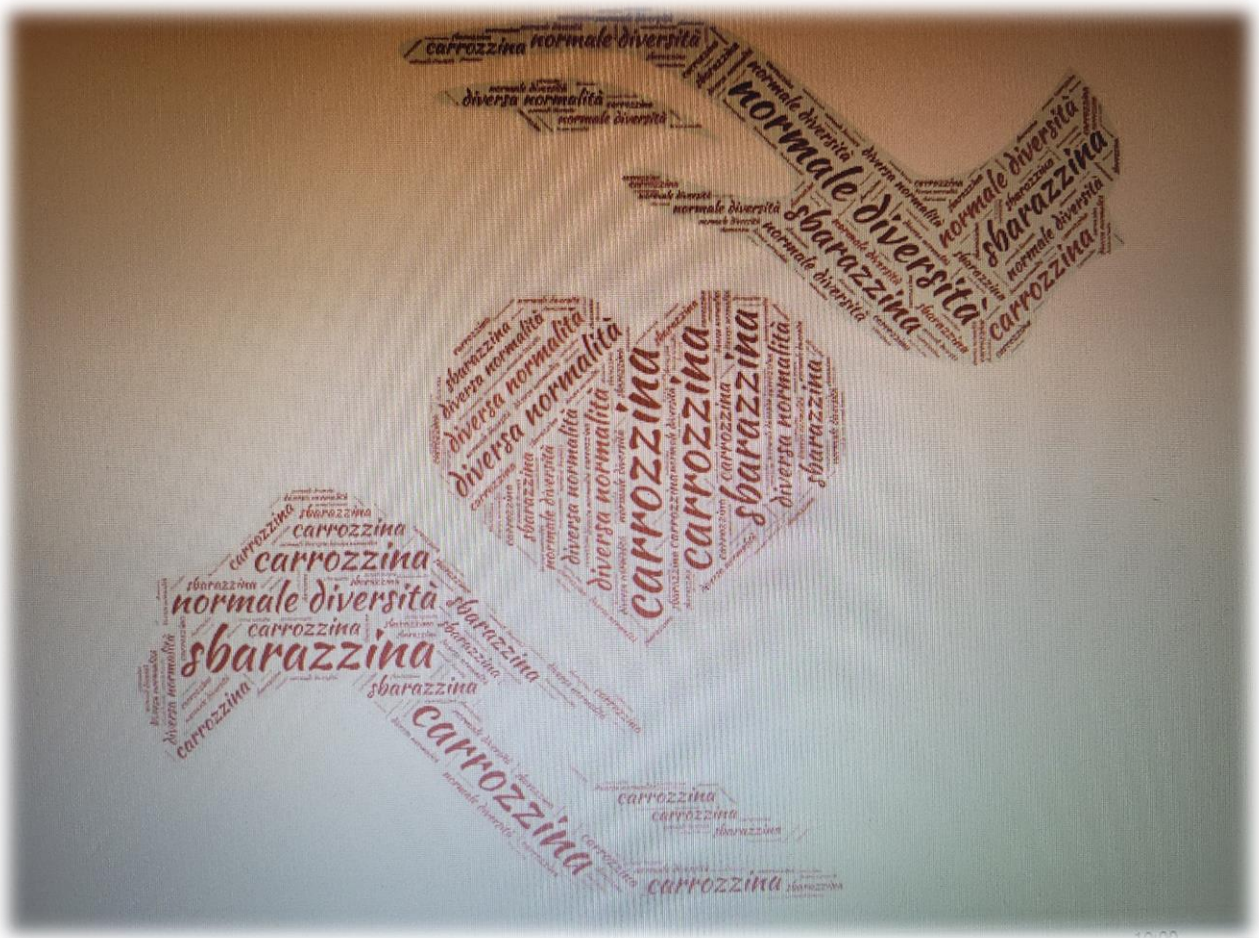
Questa esperienza ci ha fatto capire come si sente davvero un disabile; io però mi chiedo perché oggi viene usata in modo inconsapevole la parola "disabile" per indicare persone diversamente abili, cioè qualcuno che non può fare determinate cose; allora poi, riflettendo, ho capito che i disabili non sono solo loro ma lo siamo tutti in qualcosa: io, ad esempio, sono disabile nel cucinare. Ma c'è una cosa che a me dà fastidio: come viene cambiato

il modo di trattare una persona; cioè perché la mia disabilità che, per alcuni, potrebbe non valere nulla, non è ugualmente considerata come quella di un ragazzo in carrozzina?

Io ho provato cosa significa andare in carrozzina e non è per nulla la cosa più semplice al mondo, ma non per il fatto di stare su due ruote ma per colpa della città, la stessa città che a noi sembra stupenda per un ragazzo in carrozzina è un incubo: non c'è una cosa a norma a partire dai marciapiedi fino anche alle entrate dei negozi o delle farmacie.

Sapete al giorno quante volte una persona su sedia a rotelle deve cambiare idea perché c'è quel piccolo centimetro di troppo che non permette di salire? Ieri abbiamo incontrato un ragazzo di nome Andrea, campione paraolimpico, che ci ha dato una mano e ci ha insegnato molte cose sulle difficoltà quotidiane di un ragazzo che vive la sua vita su una carrozzina.

Purtroppo non ci sono solo le barriere architettoniche ma anche quelle culturali, che sono quelle più fastidiose, come il pregiudizio. A volte la disabilità viene considerata anomalia: ma in realtà la diversità è una bellezza, una ricchezza, una risorsa necessaria per completare l'altro.





Enrico Mattia A Giulio Leonardo
Francesco Alicia Stefano Gabriele
Giovanni Flavio Simone D C Antonello
Emanuele Michele Anna Simone P
Marisol Matteo Mattia S Andrea